



SIRIA
**CONGIUNTURA ECONOMICA,
INVESTIMENTI,
E COMMERCIO ESTERO
2010/2011**

Aprile 2011



Ultimo aggiornamento aprile 2011

ANDAMENTO CONGIUNTURALE

Secondo dati della Banca Centrale, la crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) reale nel 2009 e' stata del 5,9% (secondo fonti internazionali del 5,0%), ed e' stata del 4,2% nel 2010.

Secondo le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI), il PIL siriano dovrebbe raggiungere i 60 miliardi di dollari circa nel 2010 e l'economia continuare a crescere, mentre l'inflazione dovrebbe attestarsi al 5% per il 2010 – 2011, registrando un aumento rispetto al dato del 2009 (2,5%); si tratta di un tasso (5%) comunque inferiore alla media regionale: 6,5%. Il PIL della Siria dovrebbe raggiungere i 66,2 miliardi di dollari nel 2011. Il disavanzo fiscale dovrebbe ridursi dal 5,5% del PIL (dato del 2009) al 4,5% nel 2010 e al 3,5% nel 2011.

Nell'ottobre 2010, il Fondo Monetario Internazionale (F.M.I.) ha confermato le sue precedenti proiezioni per quanto riguarda il tasso di crescita del PIL, del tasso d'inflazione e per quanto riguarda la bilancia delle partite correnti per il 2011. Il PIL reale della Siria dovrebbe attestarsi intorno al 5,0% nel 2010 e attorno al 5,5% nel 2011. Il tasso d'inflazione dovrebbe attestarsi intorno al 5,0% sia nel 2010 che nel 2011, sempre in linea con precedenti stime. La bilancia delle partite correnti, invece, dovrebbe attestarsi attorno al 3,9% del PIL nel 2010 e attorno al 3,4% nel 2011.

Il debito pubblico dovrebbe continuare a diminuire, come e' avvenuto negli ultimi cinque anni, raggiungendo il 28% del PIL nel 2010 e il 26% nel 2011.

Il totale del debito estero lordo scenderà all'8,1% del PIL nel 2011, mentre le riserve lorde ufficiali diminuiranno, raggiungendo i 16,4 miliardi nel 2011.

Secondo stime del recente rapporto della Banca Mondiale « Migration and Remittances Fact Book 2011 » la Siria avrebbe ricevuto circa \$1,4 miliardi di rimesse dalla propria diaspora nel 2010 (+5,6% sull'anno precedente), rispetto a \$1,33 miliardi del 2009 e \$1,4 Miliardi del 2008. Il valore delle rimesse e' quindi equivalente a circa il 2,3% del PIL siriano, che e' previsto raggiungere i \$59 miliardi quest'anno.

Il gruppo di ricerca economica "Economic Intelligence Unit" (EIU) ha rivisto al rialzo il rating del rischio sovrano della Siria che passa da "CCC" a "B". Cio' e' dovuto al miglioramento dell'ambiente economico, ad un debito estero relativamente modesto e ad una migliore solvibilita' del Paese.

Dagli anni novanta, il tasso di disoccupazione ha registrato una tendenza all'aumento, evidenziando l'incapacità dell'economia a creare un numero di posti di lavoro sufficienti a soddisfare la domanda d'occupazione di una popolazione in rapida crescita. Nel 2008 il tasso di disoccupazione ha registrato uno dei valori piu' alti (9%) degli ultimi cinque anni, escludendo il 2004. Nel 2010 le stime prevedono un tasso di disoccupazione pari all'8,3%; la contrazione potrebbe essere dovuta al crescente riflusso di profughi iracheni.

Gli analisti, inoltre, prevedono per il 2010 una crescita del 4,5% dei consumi, registrando un lieve incremento rispetto al 2009, in cui i consumi avevano registrato una variazione del 4,3%.

Nel 2010 la spesa pubblica dovrebbe aver registrato un incremento del 5,1%, con una contrazione rispetto al dato del 2009, in cui e' aumentata dell'8,0%.

Gli investimenti, infine, nel 2010 dovrebbero aver raggiunto una crescita del 4,5%, indicando un aumento rispetto al dato dell'1,0% del 2009.



Politica Economica

Gli analisti internazionali prevedono che il processo di liberalizzazione e di conversione da un modello di economia pianificata verso un modello di economia sociale di mercato continuerà anche nel 2011.

Uno degli obiettivi della politica economica del governo è di controbilanciare gli effetti negativi del declino della produzione di greggio, stimolando la crescita dell'imprenditoria locale (soprattutto tramite le P.M.I.) e favorendo gli investimenti soprattutto nei settori trainanti le esportazioni siriane quali, ad esempio, il tessile e l'agroalimentare. L'aumento dell'efficienza e della produttività del settore manifatturiero impone ai centri responsabili di mettere mano alle numerose aziende di Stato, che sono scarsamente efficienti e comunque non sono in grado di confrontarsi con la concorrenza internazionale, gravando peraltro sul bilancio dello stato.

Secondo gli analisti, la Banca Centrale siriana continuerà ad implementare il processo di riforma monetaria. La Banca Centrale ha anche emesso a partire da luglio 2008 dei titoli del tesoro a titolo di prova. Si prevede comunque che queste misure rientreranno nell'immediato futuro all'interno delle normali misure di politica economica come una fonte di finanziamento di progetti di sviluppo. Probabilmente la Banca Centrale ridurrà le restrizioni sulle transazioni in valuta estera, misura necessaria per facilitare gli investimenti.

Per quanto riguarda la politica fiscale, le stime di fonte internazionale prevedono per il 2010 – 2011 un disavanzo fiscale pari al 4,5% del PIL.

I sussidi sui prodotti petroliferi sono stati ridotti, ma rimangono tuttavia un peso per la finanza pubblica, soprattutto in considerazione del fatto che la Siria importa ora volumi elevati di prodotti petroliferi raffinati.

L'introduzione dell'IVA, più volte rinviata, dovrebbe essere introdotta nel 2011 ad un tasso pari al 10%, contribuendo ad incrementare gli introiti per le casse dello Stato. L'introduzione dell'IVA contribuirà a diversificare le entrate statali e rientra comunque tra quei provvedimenti adottati dal governo negli ultimi anni di riforma del sistema fiscale, quali: imposte più basse per le imprese, loro semplificazione e riduzione dei dazi.

A livello istituzionale, da segnalare la creazione, in data 30 settembre 2010, con Decreto Presidenziale n. 81 del 2010 della Syrian Investment Holding (SIH), prima Holding Company del paese interamente controllata dallo Stato. La SIH è stata istituita come azienda a scopo di lucro che sarà il solo soggetto attraverso cui lo Stato effettuerà investimenti. La Holding avrà un capitale iniziale di circa 5 miliardi di Syrian Pounds (SYP), pari a 106 milioni di \$.

La SIH sarà disciplinata dalla stessa normativa che si applica alle imprese del settore privato. In base al decreto, la SIH potrà investire in tutti i settori economici, sia in Siria che all'estero. Potrà anche realizzare joint ventures con aziende locali e internazionali.

Il provvedimento va inquadrato nel processo di liberalizzazione dell'economia, quindi lo Stato siriano sta gradualmente adeguando la sua gestione dell'economia e le aziende di Stato alle regole di mercato. La SIH e la seconda Holding, partecipato dal Governo. L'altra holding è la Syrian Qatari holding Company, che però è una joint venture al 50% tra il governo della Siria e quello del Qatar. Anche se lo Stato siriano possiede e gestisce centinaia di aziende di Stato nei settori: manifatturiero, petrolio, costruzioni, trasporto, turismo e servizi finanziari, la SIH sarà l'unica azienda ad essere gestita integralmente con criteri privati. In tal modo, la SIH potrà aggirare tutte le restrizioni imposte da una burocrazia elefantica.

Nel novembre 2010 il Governo siriano ha approvato l'undicesimo piano quinquennale che governerà il Paese nei prossimi 5 anni (2010-2015).



L'ultimo piano quinquennale (2005-2010) aveva modificato il modello di sviluppo economico sul principio dell'economia sociale di mercato. Il nuovo piano quinquennale, non ancora pubblicato, ma illustrato dal Vice Primo Ministro per l'Economia e dal capo della Commissione di Pianificazione statale, ha indicato i seguenti obiettivi prioritari:

1. Crescita del PIL annuale del 5,7% con circa SYP 4,3 bilioni (70,4 miliardi di euro) di investimenti [SYP 2 bilioni statali (32,7 miliardi di euro) e SYP 2,3 bilioni privati (37,7 miliardi di euro)]. Il livello degli investimenti e' quindi doppio rispetto al precedente piano quinquennale;
2. Controllare la crescita demografica, portandola dal 2,45% attuale al 2,1% alla fine del periodo, essendo tale variabile l'elemento essenziale per il successo del piano;
3. Migliorare il livello qualitativo delle risorse umane per incrementare la produttività del Paese, investendo un terzo degli investimenti statali ;
4. Migliorare le infrastrutture, e nella specie quelle dell'energia e dell'acqua con SYP 348 miliardi (5,7 miliardi di euro) di investimento, mentre quello dei trasporti necessiterà SYP 448 miliardi (7,3 miliardi di euro) per lo sviluppo e la costruzione di strade, aeroporti e porti ;

Inoltre il settore agricolo e dell'irrigazione riceverà SYP 197 miliardi (3,2 miliardi di euro) in investimenti statali, mentre le imprese di Stato manifatturiere SYP 70 miliardi (1,1 miliardi di euro), il settore del petrolio e del gas SYP 95 miliardi (1,5 miliardi di euro) quello delle costruzioni SYP 6 miliardi (98 milioni di euro) e quello del turismo e del commercio SYP 66 miliardi (1 miliardo di euro).

Infine il settore manifatturiero e' quello che e' previsto crescere in maggior misura nei prossimi 5 anni, con un incremento della produzione del 13% di media annua.

Tassi di cambio

La Lira siriana e' ancorata ad un paniere di valute estere basate sui Diritti Speciali di Prelievo del Fondo Monetario Internazionale .

Popolazione

Secondo dati di fonte internazionale la popolazione della Siria nel 2007 era stimata ammontare a 19,9 milioni; nel periodo 2001-2007 il tasso di crescita medio della popolazione e' stato del 2,7%. Il 75% della popolazione e' sotto l'eta' di 35 anni, mentre il 40% e' sotto l'eta' di 15 anni.

Il 75% della popolazione vive nelle principali citta' della Siria. Il 30% della popolazione attiva e' impiegato nell'agricoltura, il 27% nell'industria e nell'edilizia e il 15% nel commercio, alberghi e ristoranti.

Settori Economici

Idrocarburi ed Energia

La Siria dipende ancora in modo importante dal settore petrolifero, anche se il Governo ha adottato provvedimenti per sviluppare il settore "non-oil" e per diversificare l'economia per ridurre tale dipendenza.

Secondo alcune stime di fonte internazionale, le attuali fonti petrolifere dovrebbero esaurirsi entro il 2020. Secondo il Ministero del Petrolio e delle Risorse Minerarie le attuali risorse petrolifere ammonterebbero a circa 7,2 milioni di barili.



Nel 2010, la produzione di greggio in Siria ha raggiunto i 140,3 milioni di barili, circa 386.000 barili/giorno di media, con un aumento di circa 9.400 barili/giorno rispetto al 2009. Le società di Stato hanno contribuito al 52% della produzione totale.

La bilancia commerciale relativa al greggio, ha registrato nel 2009 (ultimi dati disponibili) un disavanzo di circa \$ 420 milioni. Negli ultimi anni i proventi del settore petrolifero, che rappresentavano una percentuale significativa delle entrate statali, si sono contratte, rappresentando attualmente solo il 25% delle entrate dell'export.

Oltre agli appalti per pozzi on-shore, il governo tenta, per la prima volta, di attrarre investitori per l'identificazione di riserve off-shore.

A fronte della potenziale contrazione della produzione di greggio, il Governo negli ultimi anni ha cercato di concentrarsi maggiormente sulla produzione di Gas.

Secondo il Ministero del Petrolio e delle risorse minerarie le riserve di gas attualmente ammontano a circa 7 trilioni di metri cubi. Nel 2010, invece, la produzione di gas e' ammontata a 10,1 miliardi di mc.

Nel novembre del 2009 e' stato inaugurato un impianto per la produzione di gas estratti dai bacini di Abu Rabah, Qumqum e Al Fayyid. L'impianto dovrebbe produrre una media di 6,7 milioni di metri cubi all'anno, aumentando significativamente la produzione totale di gas della Siria. L'impianto e' stato prodotto dalla società russa Stroytransgas. Sempre la Stroytransgas sta producendo un secondo impianto che dovrebbe essere completato entro la fine del 2011.

Al momento e' anche in atto lo sfruttamento del sito di Hayan, situato nella parte centrale del paese, sul sito e' stato realizzato nel novembre del 2009 un impianto di produzione con una capacità di 220 milioni di metri cubi all'anno.

Il principale impianto di trattamento, realizzato dalla britannica Petrofac, era previsto entrare in funzione entro la fine del 2010, con una capacità di produzione di 1,4 miliardi di metri cubi all'anno.

Al contempo il Presidente Assad ha inaugurato la prima fase del Progetto del Gasdotto Arabo nella provincia di Homs, che dovrebbe trasportare il gas naturale dall'Egitto alla Siria e da qui alla Giordania e al Libano. Il Progetto potrebbe ampliarsi ulteriormente in modo da consentire all'Iraq e ad altri produttori regionali di esportare gas verso l'Europa. La prima sezione del gasdotto si estende dal confine siriano-giordano fino alla città di Homs per una lunghezza di 320 km.; la seconda sezione si estende, invece, dalla città di Homs fino al confine siriano-turco per una lunghezza di 250 km.

Nell'agosto del 2009, la Siria e la Turchia hanno sottoscritto un Memorandum d'Intesa per collegare i gasdotti di entrambi i paesi.

Per quanto riguarda invece l'esplorazione di nuovi bacini, da segnalare che nel luglio del 2009 la Syrian General Establishment of Petroleum ha firmato con la Total un contratto per il sito di Al - Tabia, situato nella provincia di Deir Ezzor nella parte orientale del paese. Il progetto mira ad incrementare la quantità di gas che la Siria esporta ad altri paesi attraverso la rete nazionale di gasdotti.

Per quanto riguarda il settore dell'energia elettrica la Siria sta tentando di incrementare la propria capacità di generare energia elettrica di almeno 4.500 MW.

Stime disponibili fanno ritenere che, nei prossimi 20 anni, l'ammontare degli investimenti necessari in questo settore possa superare i \$10 miliardi di dollari, nel quadro dell'ambizioso piano di rafforzamento delle capacità di "Power Generation" lanciato dal Ministero dell'Elettricità tramite l'Ente statale preposto alla generazione e distribuzione dell'energia elettrica "PEEGT (Public Establishment of Electricity for Generation & Transmission), per far fronte all'aumentata domanda interna.



In quest'ottica, è stato assegnato a settembre del 2008 alla società italiana Ansaldo Energia, in Consorzio con la società greca METKA, il tender per la costruzione della centrale elettrica a ciclo combinato gas-vapore da 750 MW a Deir Ali. Il valore del progetto è di circa 650 milioni di euro.

Alla presenza di Ansaldo energia in Siria si aggiunge quella di TurboCare, che ha vinto nel 2007 la commessa di 85 milioni di Euro per la modernizzazione della centrale di Baniyas e potrà inoltre utilizzare 7,9 milioni di Euro di fondi a credito d'aiuto della cooperazione per la manutenzione e rinnovamento della centrale di Tishreen.

La Banca Mondiale, invece, stima che siano necessari \$11 miliardi di investimenti nel settore per generare 7.000 MW, nonché incrementare il sistema di distribuzione, entro l'anno 2020.

A gennaio 2009, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha accordato alla Siria un prestito da 275 milioni di euro destinato al settore dell'elettricità. Il prestito servirà a finanziare la costruzione della succitata centrale elettrica a gas con potenza da 750 MW a Deir Ali, nei pressi di Damasco.

A febbraio 2009, l'Arab Fund for Economic and Social Development (AFESD) ha firmato con il Governo siriano un accordo per la concessione di tre prestiti del valore di \$257,4 milioni. I prestiti serviranno a co-finanziare tre progetti infrastrutturali: \$163,1 milioni per l'estensione della stazione di energia elettrica di Deir Ali; \$58 milioni per la costruzione dell'autostrada Deir-ez-Zor-Bukamal e \$36,3 milioni per la costruzione della terza fase del gasdotto Arab Gas Pipeline.

L'AFESD ha anche comunicato che il Governo siriano ha richiesto un altro prestito per finanziare due importanti progetti di trasferimento delle acque: il primo per rifornire di acqua la regione di Palmyra dal fiume Eufrate, ed il secondo per attingere acqua dal fiume Tigri verso la regione di Hassakeh, al fine di irrigare 150.000 ettari al nord est del Paese.

Nel mese di gennaio 2010 la società iraniana MAPNA (Iran Power Plant Projects Managements Co.) ha avviato i lavori di costruzione della centrale elettrica a ciclo combinato di Tishreen. L'impianto, del costo -a carico del Governo siriano- di circa 230 milioni di euro, fornirà ulteriori 450 MW alla attuale potenza di 650 MW della centrale. Verranno installate due turbine a gas e una a vapore, della capacità di 150 MW ciascuna. Questo è il primo progetto vinto dall'iraniana MAPNA, che è attualmente in negoziati con la società di Stato siriana PEEGT per un'altra centrale a ciclo combinato da 484 MW a Suweidiyeh (da costruire sulla base del principio BOO). Lo sviluppo di questa Centrale fa parte del piano siriano di aggiungere ulteriori 4.500 MW di potenza alla rete del paese entro i prossimi tre anni.

Ad ottobre 2010 il consorzio creato dall'Ansaldo Energia e la greca Metka ha vinto la gara per la costruzione di una centrale a ciclo combinato da 724 MW vicino a Deir-ez-Zor, del valore di 678 milioni di euro. La centrale avrà 2 turbine a gas ed una a vapore, fornite dall'Ansaldo, per un valore di circa 160 milioni di euro. L'80% del costo della centrale provverrà da finanziamenti internazionali: la Banca europea degli Investimenti ha già impegnato 200 Meuro, la Islamic Development Bank con 87 Meuro, l'Arab Found for Economic and Social Development con \$100 Mln (circa 72 Meuro), mentre il Saudi Fund for Development si è impegnato senza indicare la cifra. Il restante 20% sarà corrisposto dal Governo siriano. L'impianto, come già evidenziato sopra, è il secondo che il consorzio italo-greco costruirà in Siria.

Il 15 novembre 2010 la Gulfsands ha annunciato che la Saipem SpA costruirà l'impianto centrale di lavorazione (CPF) da installare al pozzo petrolifero siriano di Khurbet East, block 26.

La Saipem ha vinto la gara per il CPF che avrà un'iniziale capacità di processare 50.000 barili/giorno (b/g) di fluido, mentre l'iniziale produzione di greggio è stimata in 33.00 b/g. La firma del contratto è attesa nel corrente mese con consegna dell'impianto entro 20 mesi, cioè a settembre 2012. Il valore del contratto ammonta a 94 milioni di euro e rappresenta un leggero incremento rispetto all'iniziale stima per la costruzione di CFP a seguito dei cambiamenti nel progetto ingegneristico, finalizzati a facilitare l'espansione della capacità dell'impianto, nonché della variazione del tasso di cambio euro / dollaro Usa.



Sul fronte delle fonti energetiche alternative, da segnalare che nell'agosto del 2008 la tedesca Alternenergie, azienda operante nel campo delle energie rinnovabili, si è aggiudicata un appalto da parte del Ministero dell'Elettricità per la costruzione del primo impianto fotovoltaico per un valore totale di 50 milioni di euro. L'impianto inizialmente fornirà 10 MW all'anno per poi aumentare le forniture fino a raggiungere una capacità di 1.000 MW annui.

L'impianto sarà costruito nella città industriale di Hessa, vicino ad Homs, su un'area di 3 milioni di metri quadrati e l'energia prodotta sarà consumata direttamente dalla città industriale.

Agricoltura

Quello agricolo rimane un settore significativo per l'economia siriana, sia per la sua importanza sull'export, sia perché garantisce l'approvvigionamento delle materie necessarie per alcune delle principali industrie del paese e per la sussistenza alimentare della popolazione, nonché per il suo contributo all'impiego della forza lavoro. In base a dati stimati impiega circa il 30% della forza lavoro, mentre i prodotti agricoli rappresentano dal 16 – 22% del totale delle esportazioni totali.

Il settore agricolo ha registrato una parziale ripresa dal 2009, dopo essere stato colpito da prolungato periodo di siccità.

Il contributo al PIL da parte dell'agricoltura è passato dal 15% nel 2008 ad un 25% nel 2009, grazie al buon esito dei raccolti.

L'agricoltura subisce pesantemente gli effetti della siccità, anche perché solo un quarto delle terre arabili sono irrigate, mentre le restanti dipendono dalle precipitazioni o da altre sorgenti d'acqua. Le Nazioni Unite, insieme al Governo siriano e ad alcune organizzazioni non governative, hanno istituito: "The Syrian Drought Response Team", che ha richiesto a donatori internazionali la somma di 49 milioni di Usd, di cui 29 milioni destinati per aiuti alimentari e 20 milioni per sostegno all'agricoltura. Ad oggi, la carenza di risorse finanziarie è la causa principale che impedisce l'implementazione del piano, stabilito dalla Nazioni Unite.

Nel frattempo, la FAO, la SDC (Swiss Agency for Cooperation and Development) e la Syrian General Establishment for Drinking Water and Sewerage hanno avviato un programma del valore di 40 milioni di Usd al fine di ridurre le conseguenze della siccità su alcune comunità rurali della regione nord orientale della Siria. Il programma si propone di fornire acqua potabile per 130.000 persone della regione di Hasakeh.

Nel 2009 le autorità hanno adottato una serie di misure per incentivare gli investimenti quali ad esempio l'esenzione fiscale per un periodo di dieci anni per i progetti d'investimento nelle zone orientali, ed hanno rivisto i piani di sviluppo del settore sulla base di uno studio sulla competitività dei prodotti siriani.

Il Governo ha concesso nel 2010 prestiti agli agricoltori, sotto forma di trasferimenti diretti agli stessi (fondo di 1,5 miliardi di Usd), per compensarli per le spese sostenute per il carburante utilizzato per alcune colture strategiche, e per l'aumento del prezzo di diversi fertilizzanti.

Si stima che la produzione di grano sia aumentata da 2 milioni di tonnellate nel 2008, uno dei peggiori raccolti della storia recente, a 3,8 milioni di tonnellate nel 2009; l'obiettivo per la produzione di grano, stabilito nell'XI piano quinquennale era di 4,5 milioni di tonnellate. Il Governo ha dovuto aumentare la quantità di grano importato da 300.000 tonnellate nel 2008 a 1,5 milioni di tonnellate nel 2009 al fine di fare fronte alla domanda interna. Per quanto riguarda la produzione di orzo, che dipende molto dal livello delle precipitazioni, ha registrato un aumento del 223% nel 2009, raggiungendo le 845.000 tonnellate; anche le produzioni di lenticchie e di ceci, importanti per l'agricoltura siriana, hanno registrato degli incrementi significativi. Tuttavia, questi incrementi sono da attribuirsi al fatto che il livello della produzione del 2008 era particolarmente basso.

Un'altra coltura strategica per il Paese è il cotone, che rappresenta circa il 20- 30% del totale delle esportazioni agricole della Siria. La produzione complessiva del cotone nel 2010 è diminuita di oltre il 25% e della metà rispetto a 2 anni fa, per le difficili condizioni climatiche e per le infezioni



sulle piante. Nel 2010 la produzione ha raggiunto le 472.486 tonnellate, su un'area di 172.414 ettari, rispetto le 652.058 tonnellate del 2009 su 163.712 ettari.

A livello internazionale, la Siria è il secondo produttore di cotone dell'Area, mentre è il terzo produttore tra i paesi del continente asiatico, dopo Cina e Turchia.

Industria

Fino agli anni novanta l'industria del paese è stata soprattutto controllata dallo Stato. La struttura industriale, abbastanza diversificata, è stata oggetto delle riforme economiche in atto, che hanno permesso una maggiore partecipazione del settore privato e facilitato gli investimenti esteri. Lo sviluppo industriale tuttavia resta frenato dal limitato accesso al finanziamento da parte dei privati, e dalla presenza delle numerose aziende di Stato, che non sono in condizioni di fronteggiare la concorrenza internazionale.

A livello di politica industriale, da segnalare che sia il Xmo che XI mo Piano Quinquennale si sono posti come obiettivo prioritario quello di incrementare il contributo al PIL del comparto industriale.

I principali comparti industriali sono: il settore tessile, la chimica, l'agro industria, i metalli, il cemento e l'elettronica. Le aziende di questi settori sono raggruppate in agenzie di Stato.

L'industria tessile, che registra una debole competitività, è stata colpita da una crisi nel 2009. Nel 2007 venne lanciato un programma di "Modernizzazione industriale e di sviluppo" con lo scopo di modernizzare 36 aziende tessili, di cui 3 aziende di Stato. Il programma, che ha raggiunto gran parte dei risultati nel 2009, è stato il risultato della cooperazione tra il Ministero dell'Industria siriano, il Governo italiano e UNIDO (United Nations Industrial Development Organization). La seconda fase del programma è iniziata nella seconda metà del 2010 e potrà anche utilizzare un prestito di oltre 20 milioni di euro concesso dal Governo Italiano.

Circa il settore del tabacco, il risultato conseguito dalla General Organization of Tabacco, una delle più grandi aziende di Stato operanti in Siria, in termini di fatturato è stato senza dubbio positivo, registrando un aumento del 5% nelle vendite, realizzando un fatturato di quasi 27 miliardi di SYP (circa \$540 milioni) nel 2008. I profitti netti sono stati pari a 7,7 miliardi nel 2008 e si prevedono che sono restati sostanzialmente invariati nel 2009.

L'azienda di Stato opera in regime di monopolio nel settore del tabacco ed è un'importante fonte di introiti per le finanze pubbliche.

Nel settore dell'acciaio, il gruppo Hamsho Economic Group (HEG) prevede di iniziare la realizzazione di una nuova acciaieria con un valore complessivo dell'investimento di 5 miliardi di SYP (circa \$100 milioni). L'impianto dovrebbe produrre circa 500.000 tonnellate di acciaio all'anno a regime. Il gruppo Hamsho invece, produce già sbarre di acciaio nel proprio impianto di Latakia, che ha una produzione annuale di 500.000 tonnellate.

Il consumo interno del paese dei diversi tipi di acciaio è di circa 2,5 milioni di tonnellate annue. La produzione nazionale annua, fornita da circa 8 impianti, è di circa 1,7 milioni di tonnellate. Si prevede che a seguito dei diversi progetti d'investimento nel settore, ancora in fase di realizzazione, la Siria riuscirà nei prossimi anni a coprire il fabbisogno nazionale di acciaio e a diventare esportatore parte della produzione.

L'industria farmaceutica si è sviluppata nel corso degli ultimi anni e rappresenta oggi una dei principali settori industriali che sostengono la produzione nazionale attraverso le esportazioni. Nel settore operano circa 63 aziende, che impiegano circa 14.000 addetti, con circa 600.000 nella distribuzione.

Il settore privato è il maggior produttore di prodotti farmaceutici, mentre le aziende di Stato producono solo il 7% della produzione totale. I prodotti farmaceutici locali coprono circa il 95% delle esigenze del mercato locale.

A livello regionale, la Siria è il secondo produttore, dopo l'Egitto, in grado di soddisfare le esigenze del mercato interno ed è anche il secondo esportatore di prodotti farmaceutici dopo la Giordania.



La Siria esporta prodotti farmaceutici a circa 55 paesi, nella maggioranza si tratta di paesi arabi ed africani ed alcuni paesi asiatici. Recentemente ha iniziato ad esportare anche verso i mercati europei.

La domanda del mercato locale è stimata in circa \$350 milioni annui.

Settore dell'auto: a partire dal primo trimestre del 2008 il gruppo Himsho Economic Group (HEG) ha iniziato la produzione nel suo nuovo impianto di assemblaggio, situato nella città industriale di Haisa. L'impianto realizzato in joint venture con la Trading Company Borouy di Aleppo assembla autovetture sotto licenza del marchio Chery Automobile, un costruttore cinese. L'impianto produce quattro tipi di autovetture con gamma di motori che vanno dai 1300 cc ai 2400 cc.

L'impianto è il terzo impianto di assemblaggio in Siria e il secondo, a cui partecipa la HEG. La HEG, infatti, partecipa anche come socio minoritario nella joint venture SIVECO con l'azienda iraniana SAIPA. La società SIVECO assembla il modello di autovettura SABA.

Il terzo e più vecchio impianto di assemblaggio è quello della società SIAMCO, una joint venture tra la Iran Khodro e un gruppo misto di imprenditori siriani.

Settore del cemento : Una Società del Gruppo Italcementi (Ciments Francais) sta realizzando un cementificio in Siria, attraverso la "Al-Badia Cement JSC" joint-venture siro-saudita. La società del Gruppo Italcementi parteciperà con una quota del 12,5%. L'impianto entrerà in produzione ai primi del 2011, con una capacità produttiva di 1,5 milioni di tonnellate l'anno

La Bank Audi, del gruppo libanese Audi Saradar ha annunciato (novembre 2009) di aver finalizzato la costituzione di un finanziamento congiunto a favore del cementificio siriano Lafarge Cement Syria per l'importo di 340 milioni di dollari con rimborso entro 7 anni. Secondo l'Audi, in qualità di banca organizzatrice del sindacato, al finanziamento hanno aderito 6 banche del Libano, 9 della Siria ed 1 della Giordania. La banca libanese ha inoltre coordinato il co-finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), l'Ente francese "Promotion et Participation pour la Coopération économique (PROPARCO), e l'Ente danese per l'assicurazione dei crediti all'esportazione "Eksport Kredit Fonden". Va fatto presente che Lafarge Cement Syria è più grande cementificio siriano con capacità produttiva di 2,75 milioni di tonnellate all'anno e il cementificio che sarà costruito 160 km a nord est di Aleppo rappresenta uno dei più significativi investimenti industriali in Siria.

La gestione del Cementificio di Adra, una società di proprietà dello stato, sarà assicurata da una impresa del Gruppo Altoun. Il contratto novennale è stato sottoscritto a gennaio 2010 presso il Ministero dell'Industria ed ha lo scopo di modernizzare lo stabilimento. Tale contratto introduce nuovo capitale ed aumenta la capacità di produzione della fabbrica fino ad 845.000 tonnellate di Cemento Nero Portland l'anno, attraverso l'apporto di nuovi macchinari e tecnologie innovative che riducono anche l'impatto ambientale.

Il Gruppo "Attar Ha - Be Betonchemie" sta realizzando insieme nella Città Industriale di Adra, vicino a Damasco, un impianto per la produzione di prodotti in calcestruzzo. La Betonchemie è un'azienda tedesca produttrice di miscele di calcestruzzo e di colori e trattamenti per protezione di superfici in calcestruzzo. La joint venture – siro tedesca (HA BE Near East) è stata costituita nel febbraio del 2010 con un capitale di 3 milioni di SYP. L'impianto produrrà 20 tipi diversi di prodotti in calcestruzzo sotto il marchio Ha Be Betonchemie.

Città Industriali: la creazione di numerose città industriali è stato uno dei maggiori incentivi all'afflusso di investimenti esteri. Nel 2009 il numero degli investimenti esteri nelle città industriali ha raggiunto quota 168 per un valore complessivo di \$1,1 miliardi. I progetti hanno riguardato l'agro industria, il comparto della chimica ed il settore dell'engineering.



Infrastrutture e trasporti

Nel 2009 il Ministero dei Trasporti siriano ha aggiudicato il contratto di gestione del terminal containers del Porto di Latakia ad un consorzio composto da tre società, e capeggiato dalla francese CMA-CGM. Il contratto è entrato in vigore il 1.7.2009 ed avrà una durata di 10 anni.

Il container terminal del porto di Tartous è gestito a partire dal 2007 dalla International Container Terminal Services, un'azienda filippina, che ha sottoscritto un contratto di concessione della durata di 10 anni. Le previsioni sono che la ICTS investirà nei prossimi anni nell'attività del porto, portando la capacità annuale del porto a 200.000 (TEU).

A maggio 2010 è stato inaugurato il primo collegamento marittimo tra Italia (Venezia) e Tartous nonché si è avuto il varo della nave "Visemar One". La linea, che effettuerà un servizio settimanale fra Venezia, Tartous ed Alessandria d'Egitto, è dedicata in primo luogo al trasporto di prodotti deperibili ad alto valore aggiunto, che potranno raggiungere i mercati di destinazione in tempi decisamente più brevi che in passato. È inoltre previsto il trasporto di circa 400 passeggeri, 200 camion ed 80 autovetture.

Sul fronte del trasporto aereo, molto importante è stata giudicata la notizia dell'approvazione nel febbraio del 2009 da parte del Dipartimento di Stato americano della vendita alla compagnia di bandiera siriana Syrian Air di strumentazioni necessarie per la manutenzione di due Boeing 747, in deroga al regime di sanzioni commerciali imposte alla Siria.

Per quanto riguarda la rete ferroviaria, invece, nel novembre del 2008 Siria e Turchia hanno firmato un Memorandum d'Intesa per la costruzione di fabbrica per la produzione di locomotive e vagoni, che fornirà anche servizi di manutenzione. Il valore complessivo dell'investimento è di \$60 milioni.

Il 30 maggio 2009, è stato riattivato il traffico merci su ferrovia fra il porto siriano di Tartous e la città di Bagdad, dopo alcuni decenni di blocco. Il viaggio dura circa 36 ore per percorrere i 1.429 km di ferrovia, di cui 894 km in territorio siriano.

Il Consorzio italo-francese ATR ha venduto 2 velivoli ATR alla Syrian Air che sono stati consegnati ad aprile 2010. I due velivoli copriranno rotte interne e regionali.

Ad ottobre 2010 si è svolta la missione dell'Amministrato Delegato di Ferrovie dello Stato, Ing. Mauro Moretti, valsa ad impostare un partenariato strategico Italia-Siria nel cruciale settore delle ferrovie e del sistema di servizi ad esso collegato. I responsabili delle due Società ferroviarie nazionali hanno, infatti, firmato un accordo che stabilisce l'istituzione entro sei mesi di una società mista italo-siriana con sede ad Aleppo con il compito, fra gli altri, di effettuare studi di fattibilità, fornire assistenza tecnica, partecipare a gare anche regionali.

Settore delle Costruzioni

Il settore immobiliare in Siria, non ha registrato una significativa contrazione, come avvenuto nei Paesi del Golfo nel 2008/2009, e nel 2009 ha registrato una crescita grazie alla domanda di edilizia sia residenziale che commerciale e grazie al varo di riforme che mirano ad attrarre investimenti nel settore.

Nel 2010, invece, le società immobiliari siriane hanno indicato che il mercato è stato particolarmente statico.

Numerosi provvedimenti relativi al settore immobiliare sono stati introdotti durante il 2008, tra cui:

- l'introduzione del diritto di proprietà per privati stranieri,
- l'istituzione di una nuova regolamentazione per il settore
- l'introduzione della Legge n.15 sullo sviluppo immobiliare e sugli investimenti.

Questi provvedimenti hanno contribuito ad accrescere l'interesse di investitori, proprietari e developers nei confronti del settore immobiliare. Le banche private, inoltre, hanno iniziato ad offrire mutui per l'acquisto di case.



Il settore dell'immobiliare, che ha beneficiato in Siria del miglioramento del quadro di riferimento legislativo, ha progetti del valore stimato ad oltre \$2 miliardi, iniziati nel 2009 od anche in fase di completamento nei prossimi anni.

Tra i principali progetti di "edilizia commerciale", si segnalano il progetto Khams Shammat a Damasco, della Majid Al Futtaim, del valore stimato di \$ 1 miliardo, che comprende 2 Hotels, spazi uso Ufficio, appartamenti e 120.000 mq di spazi per le attività commerciali; il nuovo centro commerciale presso il progetto ad uso misto Eighth Gate, ubicato a 22Km da Damasco e da 300.000 mq, che sarà costruito dalla Emaar Syria con lavori previsti ad inizio 2011; il Mall of Syria, che sarà costruito alla periferia di Damasco, sempre da Majid Al Futtaim e con 200.000 mq di area edificata i cui lavori sono previsti terminare nel 2014, nonché un nuovo centro commerciale presso la città di Homs, da 110.000 mq con investimento di \$75 milioni e costruito da Construction Products Holding Company (CPC)-Syria. Tale centro prevede anche un supermercato da 9.000 mq, gestito dalla catena francese Carrefour.

Anche il segmento "residenziale" ha interessanti sviluppi in corso, con il progetto Sama City, in fase di costruzione a Nord di Aleppo su un'area da 350.000 mq, con 333 ville, ristoranti e parchi giochi del valore di circa \$100 milioni. La società Palmira-Sodic, joint-venture siro-egiziana, prevede invece un progetto ad uso misto (commerciale e residenziale) di 500.000 mq da ubicare a Yaafour, a nord di Damasco, con lavori da iniziare a metà del 2011. La Palmira-Sodic ha già in costruzione un centro residenziale, Tilal Yasmeen, con 169 ville nella zona di Kafar Qouq, nelle vicinanze di Yaafour, che dovrebbe essere completato ad inizio 2012.

Un nuovo progetto immobiliare sarà sviluppato in Yaafour (periferia di Damasco) su una superficie di 31.000 ettari (giugno 2010). Il progetto sarà sviluppato da Global Contracting Company, una società locale, con studi e disegni di United Architects and Engineers, un gruppo di architetti e ingegneri siriani fondato nel 1967. Il progetto includerà un albergo, una torre per uffici, un complesso residenziale con 100 appartamenti e una zona commerciale che sarà circondata da laghi artificiali.

Damascus Hill, denominazione del nuovo progetto di sviluppo urbano di Damasco, che si comporrà di edilizia abitativa (ville e appartamenti) e commerciale, strutture sportive, educative, culturali e di comunità, si svilupperà su 285.000 mq di area nelle vicinanze dell'autostrada Damasco-Beirut. I lavori di costruzione della prima fase sono previsti nel 2011, su un'area edificabile di 65.000 mq, con 1.300 unità abitative per circa 4/5.000 abitanti e dovrebbe essere terminata nei prossimi 3-5 anni. Quando il progetto verrà completato, sarà dotato di 6.500 unità abitative per circa 30.000 abitanti del segmento medio/alto di reddito, con una tempistica di circa 15-20 anni necessari per terminare il faraonico progetto.

Il progetto Khams Shammat della società Majid Al-Futtaim (MAF) avrà un investimento di \$1 miliardo, con gara che verrà lanciata nel febbraio 2011. Secondo il responsabile del progetto, il contratto sarà suddiviso fra alcune società per la costruzione di: edifici, centro commerciale, hotels e uffici. I lavori del centro commerciale, che sarà il cuore del progetto, si prevede dureranno circa 3 anni. Il progetto si sviluppa su un'area di 1 milione di mq ed avrà: 2 Hotel, edifici per uffici, appartamenti, spazi commerciali, con uno dei maggiori centri commerciali della Regione.

Nel novembre del 2010 la società cipriota Tofarco è stata scelta dal Governo siriano, fra le 9 società che hanno partecipato alla gara, per lo sviluppo di una zona pilota nel progetto denominato Snobar (pino), uno dei maggiori progetti immobiliari del Paese. Questo progetto, dell'ampiezza di 13 milioni di mq e' indirizzato al tempo libero ed al divertimento ed e' ubicato a sud della città siriana di Lattakia. Il progetto potrebbe avere un valore di \$8 miliardi, secondo stime del Ministero del Turismo, e quando completato avrà anche una serie di servizi di ospitalità inclusi vari villaggi turistici. La Tofarco svilupperà una zona « pilota » mentre il restante progetto verrà sviluppato in blocchi secondo il master plan.

Settore dei Servizi

Il settore terziario continua a crescere, in particolar modo il settore del turismo ha registrato un ottimo andamento nel 2010.

Il numero di turisti che ha visitato la Siria nel 2010 e' ammontato a 8.545.849 unita', indicando un incremento del 40,3% rispetto al 2009 mentre gli introiti di tale industria hanno raggiunto SYP 386 miliardi (circa \$ 8,21 miliardi) con un + 59,5% sull'anno precedente. A livello di provenienza, i turisti arabi hanno avuto un peso percentuale del 54,5% sul totale, mentre gli europei il 5,1% (440.311). I turchi hanno fatto segnare l'incremento maggiore con +127%. A livello europeo, l'Italia ha ottenuto invece l'incremento maggiore con +30%, seguita dalla Francia (+29%), Olanda e Germania (+26% ognuna) e Norvegia (+24%).

Il Governo intende anche sviluppare progetti per la realizzazione di infrastrutture e persegue una politica di partnership con il settore privato (Public Private Partnership-PPP) per la costruzione, consegna e gestione di servizi pubblici, che precedentemente erano solo gestiti dal settore pubblico.

Un altro settore interessante e dove si profilano delle opportunità di investimento e' quello delle telecomunicazioni.

Alla fine del 2008 e' stata emanata una Legge che prevede l'istituzione di un' Autorità Garante indipendente, dotata di poteri di regolamentazione, che concederà licenze e aprirà il settore, in cui operano attualmente esclusivamente due gestori: Syriatel e MTN.

La Syriatel, azienda di proprietà dello Stato ed e' l'unico fornitore di linea fissa e servizi internet

Sei società si sono prequalificate per la gara del terzo gestore di telefonia mobile in Siria, secondo quanto comunicato dall'Agenzia di Stampa di Stato SANA a novembre 2010. Le 6 società sono: Etisalat degli EAU, STC dell'Arabia Saudita, Qtel del Qatar, Turkcell della Turchia, France Telecom e l'Iraniana TIM Co. Le offerte saranno ora valutate da un comitato congiunto fra il Ministero delle Telecomunicazioni e la Detecon, società di consulenza tedesca.

Da tale fase uscirà un nuovo elenco di shortlistati per l'ultima fase della gara prevista per aprile 2011.

Settore Bancario

Nel 2009 si contavano 12 banche commerciali operanti in Siria. La loro presenza e' il frutto di una politica del Governo che a partire dal 2004 ha iniziato un processo di liberalizzazione del settore bancario con l'adozione di diversi provvedimenti, che ha determinato l'arrivo sul mercato di diverse banche private.

Dati della Banca Centrale siriana indicano che il totale dei depositi presso le banche commerciali locali ha raggiunto SYP 1.328 Mld a fine settembre 2010 (circa \$28,8 Mld) indicando un incremento del 10,5% rispetto a dicembre 2009. I depositi dei residenti hanno avuto un peso del 74,1% seguiti da quelli delle società pubbliche non finanziarie (19,3%), dal Governo (3,1%) e da altre istituzioni finanziarie (1,8%).

Dati della Banca Centrale siriana indicano che le filiali delle banche commerciali operanti in Siria ha raggiunto le 486 unita' alla fine di settembre 2010, con un incremento del 9,7% rispetto alla fine del 2009. Le banche di Stato hanno 293 filiali (60,3% del totale), mentre quelle private 172 (35,4%) e le islamiche 21 filiali (4,3%). La banca Bemo Saudi Fransi ha 34 filiali, la rete maggiore fra le banche private.

Nel maggio 2009 il Consiglio Monetario e Creditizio ha acconsentito alle banche straniere di aprire uffici di rappresentanza in Siria. Il provvedimento prevede che a qualsiasi istituzione finanziaria straniera e' consentito di aprire un solo ufficio in Siria.



Nel gennaio 2010 il Governo ha concesso ad investitori esteri di detenere la quota di maggioranza in Banche commerciali locali e a istituzioni finanziarie straniere di detenere più del 50% del capitale sociale delle banche locali. Il provvedimento è stato emanato per favorire l'ingresso sul mercato bancario siriano di nuovi operatori di dimensione globale. Con lo stesso decreto il Governo ha inoltre aumentato il requisito in termini di capitale minimo per tutte le banche che operano in Siria. Il capitale minimo per le banche convenzionali è stato incrementato da 1,5 miliardi di SYP a 10 miliardi di SYP.

Investimenti

Secondo dati diffusi dalla Syrian Investment Agency (SIA) nel 2010 sono state approvate 400 licenze di investimento per progetti sul territorio siriano (+46,5% rispetto al 2009), per un valore stimato di circa \$1,9 miliardi. Circa il 40% delle licenze hanno progetti ubicati a Damasco ed Aleppo, a conferma dell'importanza delle due principali città siriane. Le licenze dei progetti sono suddivise nei seguenti settori: 210 nell'industria, 130 nei trasporti, 45 in agricoltura e 15 vari. 41 progetti, infine, hanno partecipazioni estere: la Turchia ha il maggior numero (9), seguita dal Libano (5), dal Kuwait (4) e dagli EAU, Iraq, Giordania (tutti con 3).

Secondo un rapporto dell'Arab Investment and Export Credit Guarantee Corporation, la Siria ha attirato \$1,5 miliardi di investimenti diretti esteri (IDE) nel 2009 (-28,4%) rispetto a \$2,1 miliardi del 2008, mentre il valore degli IDE nel 2008 aveva registrato un aumento del 70% rispetto a quello del 2007.

Il Vice Primo Ministro siriano con delega all'Economia, ha indicato che la Siria ha interesse ad attrarre \$55 miliardi in investimenti diretti esteri (IDE) nei prossimi 5 anni, con circa \$25 miliardi per progetti infrastrutturali. Per il 2010 sono previsti IDE per \$2,5 miliardi. Per attrarre maggiori investimenti il Vice Primo Ministro ha evidenziato la necessità di riforme nel mercato finanziario ed in quello delle normative commerciali.

Legislazione

Si elencano, a livello informativo, una serie di provvedimenti legislativi che la Siria ha approvato dal 2007 in poi, al fine di migliorare l'ambiente degli affari per il graduale passaggio dell'economia siriana da una economia pianificata a quella di mercato:

- Dal 1 gennaio 2007 sono in vigore nuove norme sull'imposta sulle persone giuridiche.
- L'attuale legge commerciale siriana n.149 che risale al 1949 è stata sostituita dalla nuova legge n. 33/2007 entrata in vigore il 1° aprile 2008. La nuova legge, contiene 610 articoli e tiene in considerazione l'evoluzione dell'economia siriana negli ultimi 58 anni;
- La Siria ha formalizzato l'adesione all'Accordo di Ginevra della Convenzione dell'Aia, concernente la registrazione dei disegni industriali. Pertanto, l'Accordo di Ginevra è entrato in vigore in Siria il 7 maggio 2008;
- A seguito del Decreto Presidenziale del 13 marzo 2008, è stata emanata una nuova legge societaria. La legge, contenente 277 articoli, è il primo atto normativo regolante l'istituzione e l'operatività delle società in Siria dai tempi della legge Commerciale del 1949. La legge n. 3/2008 fa seguito alla promulgazione della nuova "legge commerciale" del dicembre 2007;
- È stata approvata nel marzo 2008, la prima legge a protezione del consumatore siriano: contiene 53 articoli e tutela il consumatore sulla qualità, disponibilità e prezzo di ogni bene e servizio commercializzato nel Paese. La normativa prevede inoltre che i fornitori devono emettere una fattura per ogni prodotto venduto.
- Il Presidente siriano ha approvato un Decreto che istituisce la prima legge sull'arbitrato in Siria. La Legge n. 4/08 del 25 marzo 2008, è il primo atto normativo che disciplina l'argomento.
- La Siria ha la prima Legge sulla Concorrenza e anti Trust (legge n. 7/2008). Prima della liberalizzazione del mercato, lo Stato aveva un ruolo dominante nella vita economica siriana. La legge in questione è un atto normativo moderno, in linea con gli standard internazionali e

con le regole della Concorrenza e Anti-monopolistiche previste negli articoli 81 e 82 del Trattato di Roma, istituyente l'attuale U.E.;

- Tutte le nuove registrazioni di marchi, brevetti, inventive industriali saranno esenti dalla dichiarazione di boicottaggio ad Israele, a seguito di una recente direttiva n. 4964/1 approvata dal Governo siriano il 4 giugno 2008.
- La nuova legge n. 11 approvata il 25 giugno 2008 dal Presidente siriano, regola l'acquisizione delle proprietà da parte degli stranieri.
- Il Presidente siriano ha approvato la legge n. 15 che istituisce la Real Estate Development and Investment Authority e regolarizza per la prima volta gli investimenti nel settore immobiliare. Scopo della nuova legge n. 15, approvata il 9 luglio 2008, è quello di offrire un quadro giuridico di riferimento ed incoraggiare gli investimenti nel settore immobiliare.
- Il Presidente siriano ha emanato un nuovo decreto (Nro 34 del 24.12.2008) regolante le operazioni delle società straniere in Siria, modernizzando la precedente legge Nro 151 del 1952. La nuova legge autorizza le società straniere a registrare le proprie attività in Siria attraverso quattro forme legali: filiali; uffici temporanei; uffici di rappresentanza e uffici regionali.
- Il Governo siriano ha annunciato, a febbraio 2009, una serie di provvedimenti per supportare il proprio settore industriale, quale prima significativa reazione alla crisi economica internazionale. Sono stati infatti approvate 25 misure e raccomandazioni finalizzate all'industria, con specifica attenzione a quella del tessile.
- Il decreto Presidenziale n. 33 del 14 maggio 2009, ha modificato le aliquote sulle imposte sul reddito, riducendole di fatto.
- Il decreto Presidenziale nr 54 del 10 settembre 2009, esonera i progetti di investimento, localizzati nella regione orientale, da imposte e tasse per un periodo di dieci anni.
- Con il decreto Presidenziale 61/2009 sono state eliminate le tasse all'import e le commissioni dovute dal produttore agli Enti di Stato siriani. Il decreto entrerà in vigore entro un anno (ottobre 2010).
- Con il decreto Presidenziale nro 3/2010, si prevede la possibilità per le banche straniere di detenere il 60% del capitale delle banche private siriane.
- Con decreto legge n.27/2009 e' stata costituita il 6 giugno 2010 la Federazione degli esportatori siriani.
- Con decreto Presidenziale n.17/2010, dell'aprile 2010, sono stati regolati i diritti dei lavoratori del settore privato (società nazionali, società arabe, straniere, cooperative e j.v.).
- A partire dal 1 settembre 2010, la SAMSO, Syrian Arab Organization and Metrology applicherà il Programma di Verifica della Conformità del Prodotto e verifica del prezzo e dell'origine, che si basa sulle raccomandazioni del Consiglio del Primo Ministro 954/1 del 4 febbraio 2009 e 4113/1 del 21 maggio 2009.
- Il Presidente siriano ha emanato una nuova legge (nro 32/2010 del novembre 2010) che permette investimenti privati nella generazione e distribuzione dell'energia elettrica, cio' per stimolare la presenza di investitori in un settore dove la domanda e' crescente.
- Un nuovo decreto Presidenziale (nro 23/2011) ha stabilito l'eliminazione delle imposte sul reddito derivanti dai profitti generati da investimenti in titoli di Stato, mentre sono state previste anche riduzioni di altre imposte e costi. Infatti, i redditi da titoli di Stato sono stati esentati del tutto dalle imposte sul reddito, come previsto dalla nuova legge nro 23/2011 (il Governo siriano ha iniziato ad emettere titoli e buoni del Tesoro lo scorso anno).
- I fornitori delle società di Stato siriane, potranno essere pagati in valuta estera per la fornitura di prodotti ed attrezzature importate. La legge nro 25/2011, approvata recentemente, autorizza le società del settore pubblico a pagare i propri fornitori in valuta estera quando si sono aggiudicati un contratto a seguito di gara internazionale, e quando i prodotti e le attrezzature fornite sono importate. Questa normativa non si applicherà automaticamente. Infatti, oltre alle succitate due condizioni, deve essere specificato nelle condizioni di gara la possibilità del pagamento in valuta estera.
- Il Presidente siriano ha emanato il 16 febbraio 2011 il decreto legislativo nr. 29, che regola la creazione di forme societarie. Il nuovo decreto disciplina la costituzione di società ed i seguenti relativi aspetti: le invalidità, le forme giuridiche, la registrazione, le informazioni obbligatorie e l'apposito foro competente. Il decreto abroga la legge nr. 3 del 2008.

Il decreto è valido per tutte le imprese stabilite in Siria e non modifica la normativa applicata alle imprese istituite con leggi speciali.

Settore Estero

Relazioni internazionali

La Siria e l'Unione Europea hanno parafato a Damasco l'Accordo di Associazione il 14 dicembre 2008, quattro anni dopo la finalizzazione della prima bozza di Accordo.

L'Accordo stabilisce un quadro di riferimento di attività di cooperazione nei settori: economico, culturale, politico e di sicurezza. Lo stesso richiama, inoltre, la creazione di una zona di libero scambio tra la Siria e l'Unione europea entro un periodo di 12 anni.

Il testo dell'Accordo, nonostante fosse prevista la firma ufficiale nella prima metà del 2009, non è ancora avvenuta (febbraio 2011); l'accordo, inoltre, necessita della firma dei 27 Governi membri della UE e le successive ratifiche da parte dei loro Parlamenti, per essere formalmente in vigore.

Nell'ambito del programma di cooperazione 2011-2013 fra Unione europea e Siria, la prima ha concesso 129 milioni di euro al Governo siriano per l'implementazione di riforme amministrative, sociali ed economiche.

Nel dettaglio, i fondi saranno destinati come segue: 20 Meuro per l'ambiente, su programmi per economizzare l'energia e per energia rinnovabile; 37 Meuro per promuovere la competitività delle imprese siriane; 24 Meuro per le riforme nel settore educazione e culturale; 23 Meuro per migliorare la produzione agricola delle zone rurali e 5 Meuro per rafforzare l'azione delle organizzazioni della società civile; 20 Meuro per rafforzare le capacità amministrative siriane per la messa in opera dell'Accordo di Associazione Siria-UE.

Nel maggio u.s. la World Trade Organization (WTO) ha concesso alla Siria lo status di osservatore, avviando così la procedura per la sua successiva adesione quale membro effettivo. La decisione è stata presa a circa nove anni di distanza dalla presentazione della domanda di adesione da parte del Governo siriano.

La decisione rappresenta un importante successo per la Siria ed è stata resa possibile a seguito della decisione del Governo degli Stati Uniti di sollevare il veto sull'adesione della Siria. Il consenso unanime tra tutti gli Stati membri è, infatti, la condizione preliminare per avviare il processo di adesione di un nuovo Stato membro.

Secondo un portavoce ufficiale del Governo siriano la positiva conclusione dei negoziati di adesione della Siria contribuirà a migliorare l'accesso al mercato siriano, a rafforzare le regole comuni alla base del sistema di commercio multilaterale e ad accrescere sia la ricchezza mondiale che quella del Popolo siriano.

La Siria ha adesso cinque anni per finalizzare i negoziati di adesione alla WTO. I negoziati per l'adesione rimangono tuttavia lunghi ed ardui. In questo momento altre 29 nazioni hanno avviato negoziati di adesione con la WTO, tra cui: Russia, Serbia, Libano, Iraq e Iran.

Commercio Estero

Normativa

A partire dal 1 settembre 2010, la SAMSO, Syrian Arab Organization and Metrology applicherà il Programma di Verifica della Conformità del Prodotto e verifica del prezzo e dell'origine, che si basa sulle raccomandazioni del Consiglio del Primo Ministro 954/1 del 4 febbraio 2009 e 4113/1 del 21 maggio 2009. Il Programma è stato posto in essere per conseguire i seguenti obiettivi: verifica della conformità del prodotto per evitare l'importazione di prodotti scadenti che possa mettere in pericolo la salute pubblica, per motivi di sicurezza e tutela dell'ambientale, individuazione di parti danneggiate di attrezzature e di prodotti illegali o pericolosi.



Per quanto riguarda invece la verifica del prezzo e dell'origine dei prodotti gli obiettivi del programma sono di: fornire assistenza nella conferma dei prezzi e dell'origine delle merci e nell'individuazione di dichiarazioni di valore e d'origine errate, di fornire valutazioni indipendenti sul valore dei beni e sulla corrispondenza delle dichiarazioni di valore con il prezzo effettivamente pagato o pagabile; di fornire valutazioni indipendenti sull'esattezza e affidabilità del paese di origine ed infine di incoraggiare una competizione leale sul mercato.

In base al programma, Sasmo richiede che i prodotti importati, per i quali si prevede l'obbligo di rispettare determinate specifiche standard, debbano essere accompagnati da due certificati: CoC – Certificate of Conformity e VOR Validation Opinion Report.

Il CoC Certificate of Conformity è un certificato che attesta la conformità del prodotto agli attuali standard siriani (SS) oppure rispetto a standard internazionali accettati.

Il VOR Validation Opinion Report è un certificato che verifica il prezzo e l'origine del prodotto.

I prodotti per cui è previsto questo obbligo sono i seguenti (elenco indicativo, ma non esaustivo) :

- giocattoli e prodotti per l'infanzia
- prodotti elettrici ed elettronici
- veicoli e componenti settore automotive
- attrezzature ed utensili per settore edilizia
- prodotti chimici e casalinghi

I certificati possono essere richiesti a Bureau Veritas oppure a SGS Switzerland, che rilasciano i certificati dopo aver eseguito delle apposite visite.

Per richiedere i certificati, l'importatore o l'esportatore invia richiesta formale in tal senso direttamente a Bureau Veritas o a SGS Switzerland.

La richiesta deve includere: proforma invoice, final invoice, lettera di credito, documenti di conformità disponibili per i beni da esportare (certificati, risultati di test, rapporti di analisi relativi a standard di sicurezza, Codex Alimentarius standards), certificati relativi a sistema di gestione o qualità (ISO, etc.), identificazione del paese d'origine dei beni (Certificato d'origine, nome del produttore, etc.).

La società prescelta dopo la verifica della documentazione e dei beni e dopo apposite ispezioni, attestata la loro regolarità e conformità, rilascia quindi i certificati.

Statistiche

Nel 2011, in base a dati stimati di fonte (FMI, World Bank, Banca Centrale siriana) il grado di apertura della Siria è stato pari al 21,8%, restando sostanzialmente stabile rispetto al dato del 2010. Negli ultimi cinque anni il grado di apertura del paese ha registrato l'incremento maggiore nel 2008, e la flessione più ampia nel 2009. Nel quinquennio 2005 -2011, il grado di apertura ha registrato un incremento soprattutto nei primi due anni del periodo, attestandosi attorno al 30%, per diminuire e stabilizzarsi attorno al 21 – 22%.

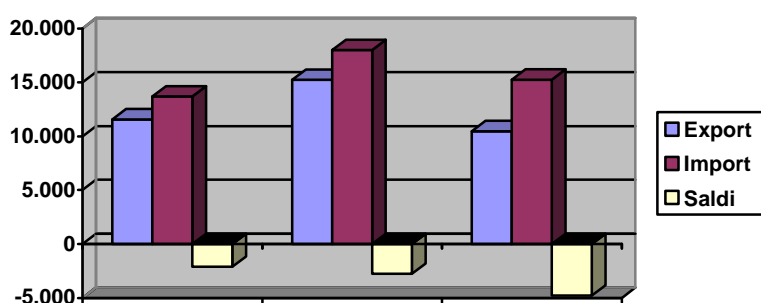
Nel 2010, secondo dati stimati di fonte internazionale, la Siria ha registrato un avanzo delle partite correnti di 1,2 miliardi di \$. Da rilevare come tale avanzo sia stato particolarmente ridotto nel biennio 2008 – 2009 : rispettivamente 66 e 362 milioni di \$.

Interscambio Siria – Mondo

QUADRO GENERALE DELL'IMPORT-EXPORT SIRIANO

Gen.- Dic.	2006	2007	2008	2009	Var. % 09/08
Export	10.100	11.580	15.231	10.476	-31,22%
Import	10.620	13.690	18.993	15.257	-15,20%
Interscambio	20.720	25.270	33.230	25.734	-22,55%
Saldi	-520	-2.110	-2.762	-4.781	-171,3

Valori in milioni di dollari; Fonte Ufficio Statistico Siriano/Syria Report - elaborazione ICE Damasco



In base dai dati di fonte siriana nel 2009 (ultimi dati disponibili) il valore dell'interscambio Siria – Mondo e' stato di 25,7 miliardi di U.s.d., registrando una flessione del 22,5% rispetto al dato del 2008 (da tener presente che i dati di fonte siriana differiscono spesso da quelli ISTAT).

Nel quadriennio 2006 – 2009, l'interscambio Siria – Mondo ha sempre registrato una crescita, tranne che nel 2009, registrando l'incremento maggiore nel 2008 (31,5%).

Orientamento Geografico del Commercio Estero siriano

Importazioni della Siria

PRINCIPALI PAESI FORNITORI DELLA SIRIA E QUOTE %

Principali Paesi Fornitori	2007	2008	2009	Var. % 09/08	Quota %
1 Ucraina	788	1.761	1.607	-9,5	10,5
2 Cina	1.087	1.961	1.295	-33,9	8,5
3 Turchia	562	494	1.159	134,5	7,6
4 Russia	1.334	2.332	916	-60,7	6,0
5 Altri Paesi Europei	2.086	764	890	16,9	5,8
6 Egitto	594	615	865	41,2	5,7
7 Corea del Sud	620	598	788	32,1	5,2
8 Arabia Saudita	767	665	617	-7,2	4,1
9 Italia	935	839	550	-34,4	3,6
Totale	13.690	18.993	15.257	-15,2	

Valori in milioni di dollari; Fonte Ufficio Statistico Siriano – elaborazione ICE Damasco

Nel 2009 il valore delle importazioni della Siria dal mondo e' stato pari a 714 miliardi di lire siriane SyP, che in base al tasso di cambio medio lira siriana / dollari statunitensi (\$) per il 2009 (dati della Banca Centrale siriana), corrisponde a circa 15,2 miliardi di \$.

Nel 2009, il primo fornitore della Siria e' stato l'Ucraina con una quota di mercato pari al 10,5%, seguita al secondo posto dalla Cina 8,5% e al terzo posto dalla Turchia 7,6%. Al quarto posto troviamo Altri Paesi Europei con una quota del 5,8%, seguiti al quinto posto dall'Egitto con una quota del 5,7%. L'Italia e' stato il nono fornitore della Siria, e primo fornitore dei paesi dell'Area dell'Euro, con una quota di mercato pari al 3,6%, posizionandosi alle spalle dell'Arabia Saudita ottavo fornitore con una quota pari al 4%.

Se si prende in considerazione la variazione percentuale del valore delle esportazioni nel 2009 rispetto al 2008 dei primi nove paesi fornitori della Siria, si evidenzia l'andamento negativo delle esportazioni della Russia, Italia e Cina, che hanno registrato rispettivamente una variazione negativa del 60,1%, 34,2 % e del 34% rispetto al 2008.

Per quanto riguarda invece gli andamenti positivi, da segnalare l'ottimo andamento delle esportazioni della Turchia che nel 2009 hanno registrato un aumento del 134% (cio' anche agli accordi commerciali finalizzati con la Siria), dell'Egitto + 41,2% e della Corea del Sud +32%.

Esportazioni della Siria

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT SIRIANO E QUOTE %

Principali Paesi di Sbocco	2007	2008	2009	Var. % 09/08	Quota %
1 Iraq	599	2.550	2.739	6,9	26,1
2 Germania	150	1.635	952	-41,8	9,1
3 Francia	1.225	1.020	675	33,8	6,4
4 Italia	2.527	1.186	590	-50,2	5,6
5 Arabia Saudita	2.086	764	588	-43,1	5,6
Totale	11.580	15.231	10.476	-31,2	

Valori in milioni di dollari; Fonte Ufficio Statistico Siriano - elaborazione ICE Damasco

Nel 2009 il valore delle esportazioni della Siria verso il Mondo sono state pari a 10,47 miliardi di dollari, registrando una flessione del 31%, rispetto al dato del 2008.

Per quanto riguarda i principali mercati di sbocco, il primo paese di destinazione dell'export siriano e' stato l'Iraq (26,1%), seguito dalla Germania (9,1%) e al terzo posto dalla Francia (6,4%)

L'Italia e' stato il quarto mercato di sbocco dell'export siriano, assorbendo il 5,6 % dell'export totale della Siria verso il mondo.

Struttura dell'import della Siria

Import della Siria dal Mondo per Principali Comparti

Comparti Principali	2007	2008	2009	Var. % 09/09	Quota % 2009
0 -Prodotti Alimentari e animali vivi	1.376	2.069	2.614	26,3	17,1
1 -Bevande e Tabacco	113	82	228	178,4	1,5
2- Materie Prime esclusi carburanti	513	784	943	20,2	6,2
3-Combustibili Minerali, Lubrificanti	4.513	5.687	1.955	-65,6	12,8
4-Oli Vegetali e Animali, Grassi e Cere	107	150	215	43,0	1,4
5-Prodotti Chimici	1.567	2.204	2.113	-4,1	13,8
6-Prodotti dell'Industria Manifatturiera	2.958	4.657	4.369	-6,19	28,6
7- Macchinari e Attrezzature per Trasporto	2.356	2.110	2.561	21,3	16,8
8- Prodotti vari dell'Industria Manifatturiera	184	246	256	3,9	1,7
9- Prodotti non classificabili altrimenti	0	0	354	128,0	0

Valori in milioni di dollari; Fonte Ufficio Statistico Siriano- elaborazione ICE Damasco

Nel 2009 i comparti all'interno dei quali si sono concentrate maggiormente le importazioni della Siria dal mondo sono stati nell'ordine (tra parentesi si riporta il peso percentuale del singolo comparto sul valore complessivo dell'import siriano dal Mondo):

➤ **Prodotti dell'Industria Manifatturiera**

Nel 2009 il comparto ha rappresentato il 28,6% del totale delle importazioni della Siria dal Mondo con un valore di 4,4 miliardi di \$, registrando una flessione del 6,2% rispetto al 2008.

➤ **Prodotti alimentari e animali vivi**

Il comparto ha rappresentato nel 2009 il 17% dell'import totale della Siria dal mondo con un valore di 2,6 miliardi di \$, registrando un aumento del 26% rispetto al 2008.

➤ **Macchinari e mezzi di trasporto**

Le importazioni del comparto hanno rappresentato oltre il 16% dell'import totale siriano dal Mondo con un valore di 2,6 miliardi di \$, registrando una flessione del 6,2% rispetto al 2008.

➤ **Prodotti Chimici**

Le importazioni del comparto chimico hanno rappresentato il 13,8% del totale dell'import siriano dal Mondo con un valore di 2,1 miliardi di \$, registrando una flessione del 4% rispetto al 2008.

➤ **Combustibili minerali e lubrificanti**

Le importazioni del comparto hanno rappresentato oltre il 12% dell'import totale della Siria dal mondo con un valore di 1,9 miliardi di \$, registrando una flessione del 65,6% rispetto al 2008.

Nel 2009 l'andamento delle importazioni della Siria dal mondo e' stato negativo per quasi tutti i comparti di cui sopra, fatta eccezione per il comparto alimentare che ha registrato un aumento del 26,3% rispetto al 2008 e quello dei Macchinari e mezzi di trasporto (21,3%) .

Struttura dell'export della Siria verso il Mondo

Esportazione della Siria verso il Mondo per Principali Comparti

Comparti Principali	2007	2008	2009	Var. % 09/09	Quota % 2009
0 -Prodotti Alimentari e animali vivi	1.861	1.884	2.316	22,9	22,1
1 -Bevande e Tabacco	100	1.153	214	-81,4	2,0
2- Materie Prime esclusi carburanti	185	569	289	-49,1	2,8
3-Combustibili Minerali, Lubrificanti	4.390	5.622	3.638	-35,3	34,7
4-Oli Vegetali e Animali, Grassi e Cere	271	164	95	-41,6	0,9
5-Prodotti Chimici	575	757	682	-9,9	6,5
6-Prodotti dell'Industria Manifatturiera	587	2.559	1.177	-53,9	11,2
7- Macchinari e Attrezzature per Trasporto	538	679	390	-42,5	3,7
8- Prodotti vari dell'Industria Manifatturiera	1.349	1.023	814	-20,4	7,8
9- Prodotti non classificabili altrimenti	900	817	858	4,9	8,2

Valori in milioni di dollari; Fonte Ufficio Statistico Siriano - elaborazione ICE Damasco

Nel 2009 i comparti trainanti dell'export siriano verso il Mondo sono stati

➤ **Combustibili minerali e lubrificanti**

Nel 2009 ha rappresentato il 34,7% del totale dell'export siriano verso il mondo con un valore di 3,6 miliardi di \$, registrando una flessione del 35% rispetto al dato del 2008. Da tener presente che nel 2009 il prezzo del petrolio ha registrato una contrazione, rispetto al 2008.

➤ **Prodotti alimentari e animali vivi**

Nel 2009 il comparto con 2,3 miliardi di \$ ha rappresentato il 22% del totale dell'export siriano verso il Mondo. Le esportazioni sono aumentate del 22% rispetto al dato del 2008.

➤ **Prodotti dell'industria Manifatturiera**

Questo comparto con un valore di 1,1 miliardi di \$ ha rappresentato l'11,2% del totale dell'export siriano verso il Mondo. Nel 2009 le esportazioni del comparto hanno registrato una flessione del 53,9% rispetto al dato del 2008.

➤ **Prodotti non classificabili altrimenti**

Con 858 milioni di \$ il settore ha rappresentato l'8,2% del totale delle esportazioni della Siria verso il Mondo. Nel 2009 il comparto ha registrato un aumento del 5% rispetto al 2008.

➤ **Prodotti vari dell'industria manifatturiera**

Nel 2009 il comparto con 814 milioni di \$ ha rappresentato il 7,8% del totale delle esportazioni della Siria verso il Mondo; nel 2009 il comparto ha registrato una flessione del 20,4% rispetto al dato del 2008.

ITALIA - SIRIA INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Periodo riferimento : 2005 – 2010						
Area/Paese Partner: <i>Siria</i>						
Prodotto: <i>Attività economiche (Ateco 2007) Divisione : Tutti i prodotti</i>						
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Esportazioni	680.216	664.034	931.727	1.030.658	714.379	1.167.865
Importazioni	916.276	716.838	927.409	818.344	421.323	1.133.881
Interscambio	1.596.492	1.380.872	1.859.136	1.849.002	1.135.702	2.301.746
Saldo	-236.060	-52.804	4.318	212.314	293.056	33.985
Saldo normalizzato (%)	-14,8	-3,8	0,2	11,5	25,8	1,5
Esportazioni	23,2	-2,4	40,3	10,6	-30,7	63,5
Importazioni	22,9	-21,8	29,4	-11,8	-48,5	169,1
Interscambio	23,0	-13,5	34,6	-0,5	-38,6	102,6
Saldi (variazioni assolute)	-42.433	183.256	57.122	207.996	80.741	-259.071
Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT						
Mese - Anno di riferimento: <i>Gennaio – Dicembre 2010</i>						
Area/Paese Partner: <i>Siria</i>						
Prodotto: <i>Attività economiche (Ateco 2007) Divisione : Tutti i prodotti</i>						

In base ai dati di fonte ISTAT, nell'intero periodo del 2010 (ultimo dato disponibile) il valore dell'interscambio dell'Italia verso la Siria è stato di 2,3 miliardi di euro, registrando un aumento del 102,7% rispetto al dato del 2009. L'incremento è da ascrivere soprattutto all'incremento delle importazioni dell'Italia dalla Siria, che sono aumentate del 169,1%, rispetto al 2009, ed all'incremento, anche se più contenuto, ma comunque significativo, delle esportazioni italiane con +63,5%. La causa di questi incrementi è l'aumento dell'interscambio petrolifero, dovuto essenzialmente al rialzo del prezzo internazionale del greggio.

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE ESPORTAZIONI DELL'ITALIA VERSO LA SIRIA

Interscambio commerciale dell'Italia per settori valori in migliaia di euro								
Periodo riferimento : Gennaio - Dicembre 2010								
Area/Paese Partner: Siria								
	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2009 gen-dic	2010 gen-dic	Var %	2009 gen-dic	2010 gen-dic	Var %	2009 gen-dic	2010 gen-dic
AA - Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	826	2.503	203,0	12.080	10.135	-16,1	-11.254	-7.633
BB - Prodotti delle miniere e delle cave	2.716	4.141	52,5	350.465	1.044.192	197,9	-	-
CA10 - Prodotti alimentari	13.328	22.563	69,3	4.762	10.480	120,1	8.567	12.083
CA11 - Bevande	152	70	-54,0	.	.	.	152	70
CA12 - Tabacco
CB13 - Prodotti tessili	10.412	8.826	-15,2	7.941	21.187	166,8	2.472	-12.360
CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	11.618	12.899	11,0	3.204	3.642	13,7	8.414	9.257
CB15 - Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	2.874	2.970	3,3	17.209	21.718	26,2	-14.335	-18.748
CC16 - Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	4.405	10.469	137,6	76	14	-81,0	4.330	10.454
CC17 - Carta e prodotti di carta	7.533	10.451	38,7	4	7	92,0	7.530	10.444
CC18 - Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	201	68	-66,2	7	.	-	194	68
CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	114.915	540.422	370,3	16.786	.	-	98.129	540.422
CE20 - Prodotti chimici	74.001	73.964	-0,1	931	1.595	71,3	73.070	72.368
CF21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	5.219	6.132	17,5	13	63	397,2	5.207	6.069
CG22 - Articoli in gomma e materie plastiche	13.371	14.081	5,3	2.913	2.794	-4,1	10.458	11.287
CG23 - Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9.912	10.224	3,1	172	177	2,7	9.740	10.047
CH24 - Prodotti della metallurgia	40.177	39.489	-1,7	2.965	7.131	140,5	37.212	32.358
CH25 - Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	31.634	37.362	18,1	20	241	+++	31.614	37.121
CI26 - Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	19.970	33.401	67,3	184	55	-70,3	19.785	33.346
CJ27 - Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	53.804	52.027	-3,3	742	6.055	716,5	53.062	45.973
CK28 - Macchinari e apparecchiature nca	252.003	227.974	-9,5	487	3.328	583,0	251.516	224.646
CL29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	23.014	27.517	19,6	12	155	+++	23.002	27.362
CL30 - Altri mezzi di trasporto	77	2.100	+++	.	.	.	77	2.100
CM31 - Mobili	3.289	2.720	-17,3	233	304	30,3	3.055	2.415
CM32 - Prodotti delle altre industrie manifatturiere	18.536	25.266	36,3	38	44	16,0	18.498	25.223
DD35 - Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
ZZ - Altri prodotti e attività	393	285	-27,4	81	564	596,2	312	-278
Totale:	714.379	1.167.923	63,5	421.323	1.133.881	169,1	293.056	34.042

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Mese - Anno di riferimento: Gennaio - Dicembre 2010 - Area/Paese Partner: Siria

In termini di peso percentuale sul totale delle nostre esportazioni in Siria, i comparti trainanti delle nostre esportazioni sono stati nell'ordine:

COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO

Il comparto ha rappresentato nel 2010 il 46,2% del totale del nostro export verso la Siria ed ha registrato un aumento del 370% rispetto al 2009.

All'interno del comparto le nostre esportazioni si sono concentrate quasi interamente nel settore dei prodotti derivanti dalla raffinazione, che con un valore di 532 milioni di euro, registrando un aumento del 391,3% rispetto al dato del 2009.

MACCHINARI ED APPARECCHIATURE MECCANICHE

Il comparto ha rappresentato il 22,8% del nostro export con un valore di 227,9 milioni di euro ed una flessione del 9,5% rispetto al dato del 2009. Nel quadriennio di riferimento l'andamento delle nostre esportazioni e' stato negativo tranne nel 2008, in cui il valore delle nostre export ha registrato un aumento del 152% rispetto al dato del 2007.

All'interno del comparto i settori che hanno trainato le nostre esportazioni nel 2010 sono stati nell'ordine i seguenti:

Altre Macchine per impiego generale: il valore delle nostre esportazioni e' stato di 60,3 milioni di euro, restando sostanzialmente invariato rispetto al 2009. L'andamento delle esportazioni e' stato positivo per tutto il quadriennio di riferimento (2007-2010), registrando l'incremento maggiore nel 2008 quando le nostre esportazioni sono aumentate del 22,4% rispetto al 2007.

All'interno del settore i prodotti trainanti del nostro export sono stati: le Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio il cui valore e' stato di 19,5 milioni di euro nel 2010, registrando un aumento del 168,3% rispetto al 2009, le Macchine e gli apparecchi di sollevamento e di movimentazione con un valore di 13,2 milioni di euro (+4%) e le Attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione, condizionatori domestici fissi con un valore di 11,5 milioni di euro (-43,9%).

Macchine di impiego generale: nel 2010 le nostre esportazioni sono state pari a 45,9 milioni di euro, registrando una flessione del 41,7% rispetto al dato del 2009. L'andamento delle nostre esportazioni e' stato negativo per quasi tutto il quadriennio di riferimento (2010 - 2007), fatta eccezione per il 2008, in cui le nostre esportazioni sono aumentate del 152%, rispetto al 2007.

Nel 2010 i principali prodotti del nostro export all'interno del settore sono stati i seguenti: Altre pompe e Compressori, con un valore di 19,4 milioni di dollari ha registrato una flessione del 54,6% rispetto al 2009, Turbine e turboalternatori (incluse parti ed accessori) con un valore di 12,2 milioni di euro ha registrato una flessione del 16,4% rispetto al dato del 2009 e Altri rubinetti e valvole che ha registrato un valore di 10,4 milioni di euro, registrando una flessione del 35,3% rispetto al 2009.

PRODOTTI CHIMICI

Nel 2010 il comparto della chimica ha rappresentato circa il 6% del totale del nostro export in Siria; il valore delle nostre esportazioni del comparto e' stato di 73,9 milioni di euro, rimanendo sostanzialmente invariato rispetto al dato del 2009. Il loro andamento e' stato negativo per quasi tutto il quadriennio, tranne che nel 2008 in cui le nostre esportazioni hanno registrato un aumento del 22,7% rispetto al 2007.

All'interno del comparto della Chimica le nostre esportazioni verso la Siria si sono concentrate nei seguenti settori:

Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie: nel 2010 il valore delle nostre esportazioni è stato di 73,9 milioni di euro ed ha registrato una flessione del 3% rispetto al 2009; il loro andamento è stato negativo per tutto il periodo di riferimento, fatta eccezione per il 2008, in cui hanno registrato un aumento del 67% rispetto al 2007.

Altri prodotti chimici: il valore delle nostre esportazioni nel 2010 è stato di 10,6 milioni di euro, registrando una flessione del 27,1% rispetto al 2009. L'andamento delle nostre esportazioni è stato negativo per quasi tutto il quadriennio di riferimento, fatta eccezione per il 2007, in cui hanno registrato un aumento del 20,5% rispetto al 2006.

Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici): rispetto a due settori, di cui sopra, è stato l'unico a non registrare una flessione rispetto al 2009. Nel 2010 il valore delle esportazioni è stato di 10,6 milioni di euro, dato sostanzialmente in linea con quello registrato nel 2009. Peraltro il settore, rispetto agli altri due, ha registrato un miglior andamento complessivo nel periodo di riferimento, con due aumenti nei consecutivi nel 2009 e nel 2010.

APPARECCHIATURE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO

Il comparto ha rappresentato il 4,4 % del totale del nostro export verso la Siria con un valore delle nostre esportazioni di circa 52 milioni di euro e registrano una flessione del 3,3% rispetto al dato del 2009. L'andamento delle nostre esportazioni è stato negativo per quasi tutto il periodo di riferimento (2007-2010), fatta eccezione per il 2008 quanto le nostre esportazioni sono aumentate dell'8,1% rispetto al dato del 2007.

All'interno del comparto le nostre esportazioni si sono concentrate nei seguenti settori:

Apparecchi per uso domestico: nel 2010 il valore delle nostre esportazioni è stato di 18 milioni di euro, registrando un aumento del 5% rispetto al 2009. L'andamento del settore ha evidenziato un buon andamento delle nostre esportazioni soprattutto negli ultimi due anni.

Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità: il valore delle nostre esportazioni è stato di 17,7 milioni di euro, registrando una flessione del 19,3% rispetto al 2009; l'andamento del nostro export è stato negativo in tutto il quadriennio, fatta eccezione per il 2009, in cui ha registrato un aumento del 15,6% rispetto al 2008.

Apparecchiature di cablaggio: nel 2010 il valore delle nostre esportazioni con 9,9 milioni di euro ha registrato un aumento del 38,4% rispetto al 2009. L'andamento delle nostre esportazioni nel periodo di riferimento ha evidenziato un periodo altalenante di anno in anno.

PRODOTTI DELLA METALLURGIA

Nel 2010 il valore delle nostre esportazioni è stato di 39,5 milioni di euro, subendo un lieve decremento rispetto al dato del 2009 (-1,7%).

All'interno del comparto le nostre esportazioni si sono concentrate prevalentemente nel settore dei **Prodotti della siderurgia**, che nel 2010 ha rappresentato oltre il 70% del totale delle nostre esportazioni di comparto metallurgico sul mercato siriano. Nel 2010 il valore delle esportazioni del settore è stato di 29,1 milioni di euro, registrando un aumento del 75% rispetto al 2009. Il loro andamento è stato positivo per quasi tutto il periodo di riferimento fatta eccezione per il 2009, in cui hanno registrato una flessione del 14% rispetto al 2008.

Da notare infine, i seguenti interessanti incrementi dei prodotti esportati dall'Italia: prodotti alimentari, con 22,6 milioni di euro (+69,3%), mezzi di trasporto con 27,5 milioni (+19,6%), tra cui 17,1 milioni di autoveicoli (+26,6%), apparecchi per telecomunicazioni con 19,4 milioni (+187,0%), strumenti e forniture mediche e dentistiche con 19,3 milioni (+59,5%), utensili ed oggetti di ferramenta con 14,4 milioni (+19,0%), articoli di abbigliamento con 11,4 milioni (+7,9%), prodotti in legno con 10,5 milioni di euro (+137,6%) e carta e cartotecnica con 10,4 milioni (+38,7%).

IMPORTAZIONI DELL'ITALIA DALLA SIRIA

Nel 2010 il valore delle nostre importazioni dalla Siria e' stato di 1,1 miliardi di euro, registrando un aumento del 169,1% rispetto al dato del 2009. Da rilevare che la struttura merceologica del nostro export in Siria e' molto piu' diversificata, rispetto alla composizione merceologica delle importazioni dalla Siria, che si concentrano quasi esclusivamente nel comparto delle Miniere e della cave, che ha rappresentato oltre il 90% delle esportazioni siriane in Italia.

PRODOTTI DELLE MINIERE E DELLE CAVE

Nel 2010 con un valore di 1,04 miliardi di euro, questo comparto ha rappresentato oltre il 90% del totale dell'export siriano verso l'Italia. Le esportazioni siriane del comparto sono rappresentate quasi esclusivamente dal settore del **Petrolio greggio** il cui valore nel 2010 e' stato di 1 miliardo di euro, registrando un aumento del 197,8% rispetto al 2009. Nel periodo di riferimento (2007-2010) il loro andamento e' stato sempre positivo, tranne che nel 2009, quando hanno registrato una flessione del 47,7%.

ARTICOLI IN PELLE (ESCLUSO ABBIGLIAMENTO) E SIMILI

Il secondo comparto che maggiormente ha contribuito all'export siriano in Italia e' stato quello dei degli articoli in pelle che con un valore di 21,7 milioni di euro ha rappresentato l'1,9 % del totale dell'export siriano verso il nostro paese. Il comparto, che nel 2010 ha registrato un aumento del 26,2% rispetto al 2009, evidenzia quindi delle opportunità per le aziende italiane produttrici di macchinari, consumabili e prodotti chimici per l'industria conciaria e per prodotti per pelletteria.

Nel 2010, infatti, il settore trainante dell'export della Siria in Italia e' stato quello **del Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria, pellicce preparate e tinte** il cui valore e' stato di 21,6 milioni di euro, registrato un aumento del 26% rispetto al dato del 2009.

PRODOTTI TESSILI

Con un valore di 21,2 milioni di euro ha rappresentato l'1,8% del totale dell'export siriano verso il nostro paese. Nel periodo di riferimento l'andamento del settore e' stato negativo, fatta eccezione per il 2010, in cui ha registrato un aumento del 166,9% rispetto al 2009.

All'interno del comparto l'export siriano in Italia si e' concentrato soprattutto nel settore dei **Filati di fibre tessili**; il valore delle esportazioni siriane e' stato pari a 15,9 milioni di euro, con un aumento del 146,5% rispetto al 2009. Il loro andamento e' stato negativo per quasi tutto il periodo di riferimento, fatta eccezione per il 2009, in cui il valore delle esportazioni hanno registrato una flessione del 43,2% rispetto al 2010.

PRODOTTI ALIMENTARI

Nel 2010 il valore del comparto e' stato pari a 10,5 milioni di euro, registrando un aumento del 120% rispetto al 2009. L'andamento del comparto e' stato negativo per quasi tutto il periodo di riferimento, fatta eccezione per il 2010, in cui il valore delle esportazioni ha registrato un aumento del 120% rispetto al dato del 2009.

All'interno del comparto l'export siriano in Italia nel 2010 si e' concentrato nel settore delle **Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne, il cui valore e' stato pari a 10,1 milioni di euro**, registrando un aumento del

PRODOTTI AGRICOLI

Nel 2010 il valore delle esportazioni siriane verso l'Italia e' stato di 10,1 milioni di euro, registrando una flessione del 16,1% rispetto al dato del 2009. Nel periodo di riferimento l'andamento delle nostre esportazioni e' stato negativo per quasi tutto il quadriennio, fatta eccezione per il 2009, in cui le esportazioni siriane sono aumentate del 258,5% rispetto al 2008.

All'interno del comparto i prodotti che hanno maggiormente contribuito a trainare le esportazioni della Siria in Italia sono stati: Cotone non cardato, ne' pettinato, escluso quello idrofilo o imbiancato il cui valore e' stato pari a 5,4 milioni di euro, registrando un aumento del 15,6% rispetto al 2009 e Pistacchi, freschi o secchi anche sguusciati o decorticati, che ha registrato un valore di 2,9 milioni di euro, con una flessione del 22% rispetto al dato del 2009.